



10

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova
tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it
sito: www.cgil.mantova.it/flc | sito regionale: www.flcgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

La storia siamo noi,
nessuno si senta offeso,
siamo noi questo prato di
aghi sotto il cielo.
La storia siamo noi,
attenzione, nessuno si senta
escluso.
La storia siamo noi, siamo
noi queste onde nel mare,
questo rumore che rompe il
silenzio,
questo silenzio così duro da
masticare.
E poi ti dicono "Tutti sono
uguali,
tutti rubano alla stessa
maniera".

Ma è solo un modo per convincerti a restare chiuso dentro casa quando viene la sera.

Però la storia non si ferma davvero davanti a un portone,
la storia entra dentro le stanze, le brucia,
la storia dà torto e dà ragione.

La storia siamo noi, siamo noi che scriviamo le lettere,
siamo noi che abbiamo tutto da vincere, tutto da perdere.

E poi la gente, (perché è la gente che fa la storia)
quando si tratta di scegliere e di andare,
te la ritrovi tutta con gli occhi aperti,
che sanno benissimo cosa fare.

Quelli che hanno letto milioni di libri
e quelli che non sanno nemmeno parlare,
ed è per questo che la storia dà i brividi,
perché nessuno la può fermare.

La storia siamo noi, siamo noi padri e figli,
siamo noi, bella ciao, che partiamo.

La storia non ha nascondigli,
la storia non passa la mano.

La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano.



Francesco De Gregori
Album: Scacchi e Tarocchi

Classi di concorso: il Ministro prova ad accelerare. Lo stop della FLC e degli altri sindacati

*In violazione dei precedenti accordi si tenta una forzatura prontamente denunciata. Un provvedimento di questa portata non può essere assunto da un Ministro in uscita.
19/02/2013*

Contrariamente a quanto concordato nel precedente incontro del 28 gennaio (vedi correlati), nell'**incontro del 19 febbraio**, convocato da un giorno all'altro, c'è stato un **tentativo di accelerazione** sul Decreto relativo alle **classi di concorso**.

Abbiamo **immediatamente ribadito le nostre obiezioni di metodo e di merito** sulle quali si è riscontrata **unanimità tra tutte le organizzazioni sindacali**.

Abbiamo sottolineato l'**inopportunità** politica dell'adozione di un provvedimento di questa portata da parte di un Ministro (tecnico) uscente e a 5 giorni dal voto. Inoltre abbiamo evidenziato che il provvedimento non è stato **mai analizzato nel merito**, malgrado vi fosse stato un impegno in tal senso, ma già ad una prima analisi **presenta errori ed omissioni anche gravi**.

Sussistono anche questioni procedurali, quali l'**utilizzo di un Decreto invece di un regolamento** e la **mancata richiesta di parere al CNPI**, che forse volutamente, non si è voluto prorogare nell'attuale composizione.

Di fronte alle **obiezioni sindacali** l'Amministrazione ha **preso atto della situazione e non si è proceduto ad alcuna informativa**.

Ci auguriamo che il **Ministro abbia la correttezza di prendere atto del mancato confronto** e dell'inopportunità di un **atto ancora tutto da analizzare e approfondire** in considerazione della portata dello stesso sia sulla funzionalità delle scuole che sui docenti.

Ricordiamo, per la cronaca, che un **provvedimento sulle classi di Concorso era già stato predisposto dal Ministro Gelmini** con già alcuni pareri acquisiti e un impianto abbastanza equilibrato e che fu lo stesso **Ministro Profumo**, all'atto del suo insediamento, a **non voler procedere ricominciando** con un'impostazione completamente diversa. Crediamo che per coerenza dovrebbe **rispettare la volontà del futuro Ministro** del Governo (politico) che si formerà dopo le prossime elezioni.

Concorso 24 mesi ATA 2012/2013:

Anche quest'anno le domande saranno ancora in cartaceo, ma la scelta delle scuole avverrà on-line.

Termine ultimo per la presentazione delle domande in Lombardia: 20 marzo

Consulenza solo per appuntamento.

La presentazione della domanda dovrà essere fatta con modalità tradizionale, in cartaceo, e inviata tramite raccomandata A/R o consegnata a mano. Le scadenze saranno definiti dai singoli Uffici scolastici regionali, per la Lombardia è stata fissata per il 20 marzo. L'indicazione delle istituzioni scolastiche (Modello G) in cui si richiede l'inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto per l'A.S. 2013/2014 avverrà in modalità web.

Bando e modelli di domanda: [LINK](#)

Tesseramento 2013 e Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL.

La presentazione del pacchetto assicurativo definito con la Unipol Assicurazioni S.p.A.
16/02/2013

Tutti gli **iscritti alla FLC CGIL** sono **automaticamente assicurati** all'atto dell'iscrizione al sindacato.

Questo spazio è dedicato ad un'ampia e dettagliata presentazione del [pacchetto assicurativo](#) definito con la **Unipol Assicurazioni S.p.A.**, con l'intento di fornire il quadro generale delle polizze assicurative stipulate a favore del personale di: scuola, università, ricerca, AFAM, formazione professionale, dirigenti scolastici, scuola privata, estero, oppure R.S.U., anche non iscritti, eletti nelle liste FLC CGIL per tutta la durata dell'incarico.



Un insieme di **soluzioni** pensate per rispondere in maniera moderna ed efficace alle loro esigenze.

Scarica il [prospetto riepilogativo](#) e il [prospetto Unipol](#).

La **validità delle garanzie assicurative** previste è subordinata:

- alla presentazione della tessera per gli iscritti (anche in fotocopia).

In alternativa

- alla consegna della delega all'Istituto scolastico per la trattenuta della quota sindacale (anche fotocopia cedolina paga con indicazione trattenuta sindacale);
- oppure alla presenza negli elenchi degli iscritti depositati presso la sede nazionale della FLC CGIL.

Per le R.S.U.

- alla presentazione della documentazione comprovante l'elezione tramite le liste FLC CGIL.

Qui di seguito la presentazione dell'intero pacchetto assicurativo

1) Responsabilità Civile Rischi Diversi
Unipol - Polizza n. 1939/65/73374095

La garanzia assicurativa copre la Responsabilità Civile personale degli iscritti alla FLC CGIL e R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL.

[Per saperne di più.](#)

2) Infortuni
Unipol - Polizza n. 1939/77/73374094

La garanzia è operante per tutti gli iscritti alla FLC CGIL e delle R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL in caso di ricovero in Istituto di Cura per infortunio professionale o extra-professionale.

[Per saperne di più.](#)

3) Globale per le persone e i beni

Unipol - Polizza n. 1939/119/73374092

La garanzia assicurativa copre la Responsabilità Civile della vita privata degli iscritti FLC CGIL e R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL ed è estesa al nucleo familiare dell'iscritto.

[Per saperne di più.](#)

4) Responsabilità Civile Rischi Diversi II° rischio

Unipol - Polizza n. 1939/65/73374101

La garanzia assicurativa copre la Responsabilità Civile per i dirigenti scolastici e i DSGA iscritti alla FLC CGIL ed eleva i massimali di copertura.

[Per saperne di più.](#)

5) Tutela giudiziaria

Unipol - Polizza n. 1939/71/73374093

La polizza assicura la Tutela Legale (resistenza processuale attiva) nei confronti degli iscritti FLC CGIL con qualifica di dirigenti scolastici e DSGA nell'esercizio delle funzioni relative all'attività prestata per conto di istituti pubblici o privati di appartenenza.

[Per saperne di più.](#)

Un'attenzione speciale per le RSU elette nelle liste della FLC CGIL

Nel 2003 fummo i primi a pensare di assicurare le nostre RSU coprendo i rischi inerenti la loro attività. L'impegno prosegue con l'**estensione delle polizze** valide per gli iscritti alla FLC CGIL **a tutte le RSU elette nelle liste della FLC CGIL**, anche se non iscritte, anche per i rischi inerenti la loro funzione.

[Per saperne di più.](#)



[Fascicolo Effelleci](#)

Formazione iniziale: alcuni chiarimenti sul TFA ordinario e speciale

*Qualche timido segnale di apertura. Ancora assente la Direzione per l'Università.
20/02/2013*

A fronte delle nostre pressanti richieste di chiarimenti sulle **modalità organizzative e sulla funzionalità dei corsi di TFA**, il Dipartimento per l'Istruzione e il Dipartimento per l'Università dovrebbero pubblicare una **nota congiunta** per garantire un comportamento omogeneo da parte delle Università. Sono state anche fornite alcune informazioni sull'iter del **TFA speciale**.

TFA ordinario

La nota, che ci è stata presentata in bozza nell'**incontro del 19 febbraio**, affronta le seguenti questioni:

Durata dei percorsi di tirocinio

Viene chiarito che va rispettata la **riduzione dei crediti** per chi ha maturato almeno 360 giorni di servizio, ribadita la possibilità di **svolgere il tirocinio nella scuola di servizio** e che le Università possono riconoscere, secondo le regole previste, **ulteriori crediti** formativi e/o culturali a chi ne fosse in possesso.

Incompatibilità

Viene data indicazione alle Università di consentire la sospensione dei corsi di Dottorato e dei percorsi di Laurea in considerazione della impossibilità di congelare il TFA (salvo in caso di maternità o gravi malattie). Viene anche chiarito che le attività di ricerca o di insegnamento presso le Università non sono incompatibili con la frequenza del TFA.

Scorrimento delle graduatorie degli aspiranti

Viene chiarito che in caso di rinuncia (per opzione o per altri motivi) di un aspirante ammesso al TFA è possibile effettuare la surroga.

Congelati SSIS

La norma che consente l'accesso ai TFA in soprannumero dei "congelati SSIS" è da considerarsi permanente quindi varrà anche per i prossimi anni accademici.

Problemi organizzativi

Vengono fornite indicazioni per le eventuali convenzioni tra atenei nei casi di numero limitato di corsisti.

Il Decreto sui Tutor coordinatori/organizzatori deve ancora concludere il suo iter: per garantire la rapida attivazione dei tirocini si demanda ai Direttori Regionali la possibilità di individuare propri rappresentanti che in via transitoria garantiscano le attività di individuazione delle sedi e dei docenti tutor.

Si invitano le università a organizzare i corsi in modo da garantire la possibilità di poterli

svolgere anche in costanza di un rapporto di lavoro.

Nel corso dell'incontro abbiamo ribadito il **grave ritardo** con il quale vengono affrontate tutte le questioni relative alla formazione iniziale ed in particolare abbiamo rimarcato la mancata attivazione del **corso breve per i maestri**, dei **TFA per gli insegnamenti artistici e musicali**, dei corsi di **sostegno** e del **CLIL**.

Il perdurare dell'**assenza dei rappresentanti delle Direzioni generali dell'Università e dell'AFAM**, malgrado le numerose sollecitazioni ai vari livelli, non ha consentito di affrontare tali questioni che pertanto restano ancora in sospeso, in attesa del ripristino di corrette relazioni sindacali che auspichiamo possano essere garantite dal futuro Ministro.

TFA speciali

Ci è stato comunicato che l'**iter del Regolamento** è in corso e si attende il concerto dei Ministeri dell' Economia e della Funzione pubblica, prima della definitiva adozione da parte del Consiglio dei Ministri.

L'ipotesi è che tali **corsi possano essere attivati contestualmente ai TFA ordinari 2012/2013, previsti a breve**, per tutti gli insegnamenti compresi quelli afferenti all'AFAM.

Ci è stato anche comunicato che nel testo definitivo è stata **eliminata la prescrizione di non essere in possesso di altra abilitazione**, che era stata duramente contestata, mentre **non è stata accolta** la richiesta di individuare come requisito di accesso i **360 giorni** in luogo dei tre anni richiesti.

Il numero di febbraio del Giornale della effelleci può essere sfogliato *on-line* a : [questo indirizzo](#).

Lo stesso numero è disponibile in formato .pdf e può essere scaricato a [questo indirizzo](#).

Indice

IL GOVERNO DELLA SCUOLA di Anna Maria Santoro

PER LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE

Un sistema di valutazione che guardi al futuro di Gianna Fracassi

GLI ORGANI DI RAPPRESENTANZA

Tre temi per l'autonomia e per il governo del sistema scuola di Mario Batistini

DALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE AL TERRITORIO

Scuole e altri enti di Armando Catalano

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

Cordialmente
FLC CGIL nazionale

La FLC CGIL incontra i partiti. Adesso aspettiamo i fatti

Il 14 febbraio si è svolto a Roma un dialogo a più voci, comprese quelle dei tanti lavoratori che hanno inviato domande tramite il web.

14/02/2013

“Sulla conoscenza è arrivato il tempo di una netta inversione di tendenza”. Con queste parole si apre il [documento](#) che la FLC CGIL ha presentato alle forze politiche del centro-sinistra, nell'incontro del **14 febbraio 2013 a Roma**. Erano presenti i rappresentanti dei partiti delle due coalizioni: **Francesca Puglisi** e **Walter Tocci** per il Partito Democratico, **Simonetta Salacone** e **Marco Rizzoni** per Sinistra Ecologia Libertà, **Daniele Fichera** per il Partito Socialista; per la Lista Ingroia: **Eleonora Forenza** e **Vito Meloni** per Rifondazione Comunista, **Giulia Rodano** per l'Italia dei Valori. [Ascolta la registrazione dell'incontro su RadioArticolo1.](#)

L'avvio dell'incontro è stato segnato da un momento di **alta partecipazione emotiva**, legata all'evento mondiale **"ONE BILLION RISING"**, la giornata contro la violenza sulle donne: un movimento, una vera e propria sollevazione con milioni di donne e uomini ha attraversato tutto il mondo per dire: "BASTA! LA VIOLENZA FINISCA ORA!". I lavori al Centro Congressi di Via Cavour sono iniziati con [questo video](#). Al termine tutti i **presenti nella sala** si sono alzati in piedi e hanno rivolto verso l'alto l'indice della mano. Il senso del video proiettato e dell'iniziativa che ha attraversato il pianeta a cui abbiamo aderito insieme alla CGIL è stato spiegato da **Mara Mellace** del centro nazionale FLC CGIL.

Si entra nel vivo dei lavori con **Alessandro Arienzo**, coordinatore nazionale del Forum della docenza universitaria della nostra organizzazione che ha presentato le modalità di svolgimento dell'incontro.

Il segretario generale **Domenico Pantaleo** ha illustrato le idee portanti della FLC affinché scuola, università e ricerca prendano il centro della scena politica come fattori di rilancio del sistema paese. [Ascolta il suo intervento su RadioArticolo1.](#)

I politici presenti, chiamati a esprimersi, si sono dichiarati sostanzialmente concordi con le proposte della FLC e sulla necessità di modificare profondamente quanto negli ultimi anni ha portato a tagli, umiliazione del lavoro, restringimento delle opportunità, insicurezza e precariato.

Sono quindi stati incalzati da **Mara Mellace** e **Alessandro Arienzo** a rispondere con sincerità alle **domande** che molti lavoratori della conoscenza avevano inviato attraverso la rete ai siti www.flcgil.it e www.ricostruiamolitalia.it. Per comodità e per ottimizzare i tempi le domande, numerose, sono state raggruppate per temi. Su molti argomenti i politici si erano già espressi, ma sollecitati dalle domande hanno potuto precisare meglio le loro posizioni.

La questione più “gettonata” ha riguardato le **stabilizzazioni** dei molti precari in tutti i comparti e in particolare lo **sblocco delle assunzioni ATA** e il rispetto del piano pluriennale nella scuola.

"Restituire alla scuola la **quota di organico** che la Gelmini ha tagliato e rivedere il percorso verso il pensionamento" (Salacone). Le assunzioni vanno fatte "partendo dai bisogni e non dalle risorse" (Meloni). Va rivisto anche l'intero sistema di reclutamento.

Anche il **taglio delle risorse finanziarie** è stato argomento ricorrente nelle domande e la necessità di investire in campi come l'edilizia scolastica e universitaria, i laboratori, la sicurezza.

"Abbiamo pubblica povertà e ricchezza privata perché lo Stato ha tagliato sulla manutenzione. Basta alle grandi opere, sì alla manutenzione" (Rodano). "Un piano triennale per l'**edilizia scolastica**" (Puglisi).

E il **diritto allo studio**? Anche su questo gli impegni dei partiti presenti sono simili: sull'estensione dell'obbligo scolastico, la lotta alla dispersione, le borse di studio per gli studenti delle superiori e delle università, il tempo pieno nelle scuole, la generalizzazione della scuola dell'infanzia e un piano per gli asili nido.

Per intervenire con efficacia sui sistemi della conoscenza sono necessarie **riforme radicali**, dicono dalla lista Ingroia. Attenzione rispondono Pd e Sel, riforme sì, ma **non più calate dall'alto**. Sel propone un **testo unico sull'università** che cominci a smantellare gli aspetti più pesanti della legge Gelmini.

Sulla **riforma Fornero** e le sue pesanti conseguenze soprattutto sulla scuola: per la lista Ingroia va cancellata, per la coalizione Pd-Sel va fortemente emendata.

A proposito della **governance** di scuola, università, ricerca c'è bisogno di ripristinare modalità democratiche di gestione e ridare la parola a chi lavora entro queste istituzioni (Tocci).

Tutti sono stati molto critici sull'**ANVUR** e il **Sistema di valutazione per università e ricerca**. I criteri di valutazione sono molto discutibili perché "penalizzano non le università peggiori ma quelle più povere" (Forenza). C'è un consenso unanime nel sostenere che la valutazione nei nostri comparti debba servire a migliorare le *performance* e non a penalizzare i più deboli.

I partiti della sinistra sono per il **ruolo unico della docenza universitaria** e hanno dichiarato di voler mettere fine al lavoro gratuito negli atenei.

Alla fine **Pantaleo** ha sottolineato l'approccio condiviso ai problemi e questo permette al sindacato di **aprire un dialogo**. La CGIL è autonoma, si presenta con le proprie proposte, è aperta al confronto, ma non fa sconti a nessuno. Anzi, con un governo di sinistra sarebbe più esigente. Si augura che la **politica torni a occuparsi con serietà dei problemi della gente**, perché se così non è si lascia spazio ad avventure autoritarie, a populismi e demagogia, tutte cose che fanno male alla democrazia e tolgono **speranza soprattutto ai giovani**.

[Ascolta la registrazione dell'incontro.](#)

Scarica i **programmi elettorali** del [Partito Democratico](#), di [Sinistra Ecologia e Libertà](#) e di [Rivoluzione Civile](#).

PER NON VENDERE L'ANIMA AL DIAVOLO

di Egidio Lucchini

Signor Direttore, mi permetta un'insolita manifestazione di elogio. Mi riferisco ai commenti domenicali del vangelo, da parte di monsignor Roberto Brunelli (ma anche al giornalista che vi appone l'intitolazione, mostrandosi assai attento e abile a cogliere gli aspetti più significativi , e ad esprimerli in una sintesi invitante e suggestiva). Si tratta di un'affabile ed elegante conversazione , rivolta a coloro che si trovano fuori dal Tempio, nel " cortile dei gentili". Indicando per tutti, credenti o non credenti, vicini o lontani, come diceva don Mazzolari, " una chiara traccia per la vita di ogni giorno".

Così appunto s'intitolava il commento di domenica scorsa, a proposito delle tre tentazioni di Gesù , subite ma superate dopo i quaranta giorni di solitudine e di digiuno nel deserto. Mons. Brunelli ha evocata l'espressione "vendere l'anima al diavolo", rilevando che tale uso di dire è ricavato proprio in base al suddetto brano del vangelo, con particolare riferimento alla seconda tentazione. Riguarda coloro che ambiscono al potere, vogliono sottomettere gli altri a sé, imporsi, non importa come. Anche e soprattutto in politica: vendendo la propria anima. E io mi permetto di aggiungere: ma pure cospirando perché altri vendano la propria . Facendosi diavolo a loro volta.

Sarò franco. Sono di parte. Ma forse non eccedo quando lamento e depreco che non poche persone si trovano attratte, " tentate" appunto, a votare (a destra) in contrasto con le loro convinzioni politiche e morali e, presto o tardi, con i loro stessi interessi e con quelli dei loro figli. Le promesse immediate colpiscono non soltanto alla pancia, ma anche al cuore. Si trema e si cede. Capisco coloro che si trovano nel bisogno estremo. Posseggono una casetta e una pensioncina. Il diavolo li travolge facilmente e spregiudicatamente. E' il triste prezzo da pagare nei momenti della crisi e della disperazione.

Ma vi sono altri, che così male non stanno, che fingono fino all'ultimo giorno di mostrarsi indecisi, ma in fondo risultano disponibili ad accettare l'offerta (sia pure soltanto e vagamente promessa) di un piatto di lenticchie. Non importa se ciò possa rischiare di compromettere gli interessi di tutti, il bene comune, la speranza di realizzare una più giusta risistemazione del Paese. Se gli chiedi per chi votano, non lo dicono, hanno vergogna. Fanno pena, perché vendono l'anima per un pugno di mosche. Del resto è esattamente quanto vale la loro anima.

Dalla Gazzetta di Mantova di giovedì 21 febbraio 2013

In occasione dell'anniversario della morte di Placido Rizzotto, **domenica 10 marzo 2013** la Camera del Lavoro di Mantova sarà aperta al mattino per la presentazione della proposta di legge sui beni confiscati alle mafie (sostenuta da Cgil, Arci, Avviso Pubblico, Legacoop e Libera).

Nel prossimo numero il volantino dell'iniziativa.



Il progetto di integrazione europea, una delle conquiste più grandi del dopoguerra, è in pericolo. Bisogna agire subito. E recuperare la volontà politica di rimettere in moto l'economia con robuste politiche fiscali e di spesa.
Paul Krugman

Non ci sono argomenti su cui Berlusconi possa fare campagna elettorale in modo credibile. L'ex premier sarebbe pronto a mercanteggiare il consenso nei suoi confronti pur di proteggere i propri interessi personali
New York Times

Il giorno in cui cadde il mio governo, entrò nella mia stanza Padoa-Schioppa. Ricordo ancora che mi disse: «Sai quanto è oggi lo spread? È a 34, un sogno per l'Italia».
Romano Prodi

Bisogna preferire chi prospetta la tutela dei diritti fondamentali della Costituzione. Alla rabbia si sostituisca la speranza di una vita migliore non a favore di pochi ma per il benessere di tutti
Guido Rossi

Il risultato peggiore per l'Italia e l'Europa sarebbe la vittoria di Berlusconi: per numerose ragioni personali e politiche, questo giornale continua a considerare il magnate dei media come inadatto a governare.
The Economist

Per superare la crisi economica Roma ha bisogno di leader credibili, non di un ritorno a un passato screditato. Un nuovo mandato di Berlusconi sarebbe un disastro per l'Italia
Financial Times

Contrattazione integrativa di scuola: Lucca, confermata l'inapplicabilità della legge "brunetta"

È antisindacale rifiutarsi di contrattare su tutte le materie previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

19/02/2013

A cura di FLC CGIL, CISL Scuola, Cobas scuola di Lucca



Il **Tribunale di Lucca** ha rigettato l'opposizione del Miur al decreto del Giudice del Lavoro che il 14 luglio 2011 aveva accolto il ricorso per **comportamento antisindacale** del dirigente scolastico di un Istituto comprensivo della provincia di Lucca presentato da Cobas scuola, FLC CGIL e CISL Scuola. Il dirigente scolastico si era rifiutato di contrattare sulle materie previste dal vigente CCNL ritenendole di sua esclusiva prerogativa in applicazione del decreto Brunetta. Il GdL aveva ritenuto applicabile ai CCNL il decreto solo dalla "tornata successiva a quella in corso"; ma, essendo il rinnovo del CCNL "prioritario, dal punto di vista non solo temporale, ma anche logico giuridico" rispetto al rinnovo dei contratti integrativi, fin quando non verrà rinnovato il CCNL il decreto è inapplicabile anche ai contratti integrativi. Tale priorità è ribadita d'altronde dallo stesso decreto che demanda al CCNL la "determinazione degli ambiti di intervento .. della contrattazione integrativa". Infine, siccome l'art. 9 c. 17 del DL 78/2010 convertito con legge 122/2010 ha bloccato sino alla fine del 2012 la contrattazione collettiva, anche l'applicazione della Brunetta ai contratti integrativi - concludeva il Giudice Nannipieri - è rinviata al rinnovo del CCNL, che nel frattempo è slittata al 2014!

Il Miur aveva presentato opposizione, ma la dott.ssa Matelli con pronuncia definitiva del 7 febbraio 2013 ha confermato il decreto e dichiarato **"l'antisindacalità del comportamento del dirigente scolastico ... omissis ... consistente nel rifiuto in sede di contrattazione integrativa di istituto di trattare con le RSU le materie di cui all'art. 6 lett. h), i) e m) del CCNL Scuola 2006-2009 o comunque su tutte le materie demandate alla contrattazione di istituto dal vigente CCNL 2006-2009"**.

La sentenza è di particolare importanza perché conferma l'inapplicabilità della Brunetta alla contrattazione integrativa anche dopo il decreto correttivo n. 141/2011 e la *spending review* del 2012. D'altronde si era già espresso in questo senso il GdL di Nuoro nel settembre del 2011.

Ricordiamo che il decreto Brunetta sottrae materie alla contrattazione, aumentando il potere discrezionale dei dirigenti, dando loro il potere di decidere anche in assenza di contratto, di erogare i compensi solo se valuteranno positivamente l'attività dei lavoratori...: verrebbero in questo modo a mutare i rapporti di forza all'interno delle scuole e degli uffici con una forte gerarchizzazione e competizione individuale tra i lavoratori.

Alla luce della sentenza di Lucca e di quelle precedenti di Bologna, Nuoro, Trieste, Torino, Oristano, Treviso, Napoli .. **invitiamo dirigenti scolastici e RSU a rispettare integralmente il vigente CCNL nella contrattazione integrativa 2012-2013.**

Elezioni: Ultimi giorni di campagna elettorale

Bersani risponde a Monti: "La coalizione di centrosinistra è questa. Ma disponibili a discutere con tutti". All'estero Berlusconi preoccupa. NYT: "Improbabile che conquisti quarto mandato". Napolitano: dopo il voto torni la consapevolezza dei problemi.

Ultimi giorni di campagna elettorale e toni del confronto sempre più accesi. Ma si registrano anche elementi di chiarezza. Come ad esempio la risposta di Pier Luigi Bersani a Mario Monti. 'La coalizione di centrosinistra è questa qua – dice il segretario Pd a Monti, che aveva criticato la coalizione fra Pd e Sel -. L'abbiamo fatta davanti a 3 milioni e 200 mila notai". In ogni caso, sottolinea Bersani, "noi abbiamo la testa aperta e siamo disponibili a discutere con tutti quelli di buona volontà per un'alternativa al populismo, al berlusconismo e al leghismo. Poi ognuno si prende le sue responsabilità".

Secondo il candidato premier del centrosinistra, Beppe Grillo "sta portando il disagio verso le macerie del Paese e questa è una sua responsabilità secondo me gravissima". Il leader del Movimento 5 Stelle, secondo Bersani "vuole portare il Paese fuori dalla democrazia e dall'euro. Uno che non risponde alle domande e dice che non c'è né destra né sinistra, mette il nostro Paese fuori dalla democrazia". Il segretario del Pd riconosce che "tanta gente che va in piazza con lui è disamorata e disillusa. Capisco questa disillusione, ma attenti a dove vi porta".

All'estero Berlusconi preoccupa

Dall'estero si registrano le preoccupazioni per un eventuale ritorno di Berlusconi. Secondo il New York Times, "anche se appare improbabile che (Berlusconi) conquisti un quarto mandato, una solida affermazione delle forze che lo appoggiano potrebbe rendere impossibile per qualsiasi partito la formazione di una maggioranza parlamentare in grado di funzionare". Il quotidiano nordamericano scrive che "sarebbe un disastro per l'Italia, che deve portare a termine riforme indispensabili come le leggi contro la corruzione, un sistema fiscale più equo e una maggiore concorrenza".

"Le ossessioni di austerità dei leader dell'Unione europea e della cancelliera tedesca Angela Merkel – prosegue l'analisi del New York Times -, hanno condannato l'Italia alla recessione. Il che ha aiutato Berlusconi a presentarsi come il difensore dell'italiano medio contro le richieste dell'Europa. (...) La cosa più spaventosa è che Berlusconi potrebbe emergere come 'kingmaker', pronto a negoziare il suo appoggio per proteggere la sue imprese e i suoi interessi personali".

Da parte sua, il governo tedesco è fortemente preoccupato per una possibile vittoria di Silvio Berlusconi alle elezioni di domenica e lunedì. Lo scrive in prima pagina la Süddeutsche Zeitung (SZ) sotto il titolo "Berlino mette in guardia da Berlusconi", riportando le dichiarazioni del ministro degli Esteri, il liberale Guido Westerwelle, che invita gli elettori italiani a fare nella cabina elettorale una scelta europeista. "Non siamo ovviamente parte nella campagna elettorale italiana", dichiara il ministro al giornale, "ma noi puntiamo, chiunque sia al governo, sulla continuazione della linea pro europeista e delle riforme".

L'appello di Napolitano

Dopo gli scontri accesi della campagna elettorale torni la consapevolezza dei problemi, soprattutto di carattere economico che il paese deve risolvere. E' questa la sollecitazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alle forze politiche, impegnate in queste settimane in campagna elettorale. "E' importante - ha detto Napolitano - che, finita questa fase vitale per un paese democratico come il nostro, se ne esca e si ristabilisca al più presto la piena consapevolezza dei problemi da affrontare e delle proposte che sono in campo".

<http://www.rassegna.it/articoli/2013/02/19/97224/ultimi-giorni-di-campagna-elettorale>

Elezioni 2013: le promesse e la realtà

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/2013/02/20/97270/elezioni-2013-le-promesse-e-la-realta>

Il lavoro non ha avuto molta visibilità. Solo una sinistra che declini in modo esplicito la questione sociale può smontare le favole della destra. E solo il lavoro può restituire senso al reale, contro il regno del marketing DI MICHELE PROSPERO

Il lavoro non ha avuto molta visibilità in questa fredda campagna elettorale. Non è peraltro una novità la sua completa rimozione nello spazio pubblico. Il silenzio sul lavoro è anzi il contrassegno culturale della seconda Repubblica. E non c'è da meravigliarsi se, dopo la fuga dall'esistenza quotidiana che soprattutto nel lavoro ha il proprio senso immediato, riprendano corpo degli antichi fantasmi. Se il concreto esperire mondano del singolo viene rimosso, e se il lavoro non compare come il principale nodo del confronto politico, è scontato che il reale venga di nuovo dissolto in un'ingannevole favola.

Il trasporto emozionale di Berlusconi poggia, da vent'anni ormai, su un punto fermo: la capacità del ricco capitalista di incantare i nullatenenti e di sedurre con finzioni i ceti marginali. Anche adesso il magnate di Arcore, che solo di Imu versa 300.000 euro, pretende di creare una sintonia sentimentale con chi la casa neppure ce l'ha o con coloro che pagano poche centinaia di euro (che per un pensionato al minimo sono però una montagna difficile da scalare). Quando nel territorio reale non si incrociano i soggetti della politica organizzata pronti a dare voce al disagio, può capitare che il pifferaio populista incanti con scenari illusori.

La strombazzata proposta choc del Cavaliere è la solita velleità di far annusare l'odore di qualche spicciolo ai poveri per consegnare poi un ben più cospicuo gruzzolo ai ricchi, che peraltro sono solleticati da nuove strabilianti offerte di condoni fiscali tombali, cioè da espedienti che da anni prosciugano le casse pubbliche e incrementano le fortune private più illegali. Anche la più apparentemente offerta generosa di Berlusconi rivolta ai ceti più deboli, nasconde in realtà sempre un volto di classe, perché garantisce l'intangibilità alla ricchezza illecita che si nasconde al fisco e riproduce le peggiori esclusioni per i meno abbienti, che sono stritolati dall'approfondirsi di antiche povertà e dall'eutanasia della sfera pubblica.

Fiaccato dalla prova vergognosa offerta come capo di un governo che ha prodotto solo nuove sofferenze e giganteschi collassi economici, Berlusconi non può più cavalcare l'immaginario della facile ricchezza a portata di mano. E deve limitarsi a sfornare una modica razione di sopravvivenza quotidiana per soggetti stravolti dalla crisi e pieni di rancore. Non funziona più la magnifica promessa di un nuovo miracolo italiano con la sparata di 4 milioni di posti di lavoro. E il re del denaro e dei media non riesce a contagiare tutti i diseredati con la sola esposizione visiva del suo corpo dorato. Le microimprese ovunque chiuse, i capannoni mestamente dismessi, le scuole abbandonate al degrado, i negozi vuoti, gli ospedali distrutti dall'incuria, la disoccupazione in ascesa, mostrano che il cavaliere non è affatto in grado di tramutare in ricco ogni soggetto marginale capace, su sollecitazione dei media, di coltivare un illimitato desiderio.

Quando Bersani ha dichiarato che l'Imu, che proprio il governo disastroso di Berlusconi aveva reintrodotta tra le macerie del paese, va abolita per i meno abbienti e per i lavoratori a basso reddito, ma va mantenuta per i ricchi e i grandi patrimoni, ha spezzato il perverso corto circuito che dal tecnico distratto dinanzi alla questione sociale conduce al comico che sfrutta la credulità dei disperati. La residua forza incantatrice del Cavaliere si disintegra solo con il richiamo alla società reale, mostrando cioè in pubblico la differenza sociale come un dato insuperabile, e quindi rivendicando l'essere di parte dinanzi al piano del Cavaliere di accumulare ricchezza e di conservare privilegi sulla pelle dell'Italia e del lavoro. La trovata magica di Berlusconi, che a suo dire avrebbe ribaltato l'esito del voto, è solo un prevedibile episodio di un lungo tentativo di uccidere il residuo senso della realtà. La sua narrazione replicante fa fiasco però dinanzi alla riemersione del rimosso: la crisi, l'umiliazione del lavoro.

Nulla può la smisurata fantasia narrativa del "cappellaio matto" dinanzi al ricordo troppo recente di chi imputa proprio al suo governo la spiacevole realtà della crisi: dipendenti pubblici che perdono decine di migliaia di euro per il blocco pluriennale dei contratti, piccole imprese che chiudono perché senza più commesse o con la pubblica amministrazione sradicata e non in grado di pagare, pensionati e lavoratori dipendenti che non recuperano neppure il salto annuo dell'inflazione. La narrazione, che torna a promettere con leggerezza cose impossibili e denuncia la realtà come un inganno e il bene pubblico come una maschera, nulla può dinanzi al peso della memoria, che è troppo fresca per essere scacciata. Con le costruzioni fiabesche, con l'acquisto di giocatori famosi, Berlusconi intende suggerire che proprio quello della falsa atmosfera incantata, e dello scenario in tutto surreale, è il mondo vero, l'unica cosa solida.

Ma la finzione non riesce a diventare la cosa più solida quando le cicatrici ancora aperte dell'emergenza sociale impediscono la rimozione frettolosa degli spiacevoli ricordi più vicini, le cicatrici sanguinose della crisi. Il disegno di proseguire spediti sino al voto, cavalcando l'onda effimera della creazione di un'attesa illusoria, che introduce nella terra magica dell'improvvisa rigenerazione, non può non urtare contro la percezione di quanto è accaduto appena ieri. Il ronzio fastidioso della vita reale non lascia spazio alle fughe grottesche nell'immaginario che Berlusconi tenta ancora una volta per fare della politica l'arte della perenne dimenticanza. Il fastidioso senso del tempo della crisi, la percezione di un baratro sfiorato non si cancellano con i ritrovati della comunicazione.

La favola di nuovo proposta a reti unificate non può sospendere il giudizio critico di chi avverte che con il Cavaliere ancora al potere non ci sarà pace nei mercati globali, mancheranno soldi per stipendi, pensioni, servizi, politiche industriali. E per questo, solo se il lavoro e la sua crescente povertà non vengono dimenticati, gli elettori non cadranno di nuovo nel gioco di simulazioni, inganni, travestimenti per cui tutto pare iniziare per la prima volta in un mondo abitato da persone senza ricordi.

Sofferenza, disincanto, rancore verso Berlusconi sono fuochi ancora accesi per essere spenti dalle cariche di mistificazione proprie del marketing rivisitato. Le colpe indelebili del Cavaliere sono il rumore di fondo che ostacola la presa della favola. Lo spazio liquido della rappresentazione non riesce più a invadere la memoria cancellando le tracce dei disastri provocati nello spazio reale dell'esistenza. La crudezza della crisi è tale che neppure il Berlusconi rianimato dopo la comparsa da Santoro (il Cavaliere è il principe dei giustizialisti, e certe trasmissioni a sfondo inquisitorio per lui sono una benzina indispensabile) e gli scandali bancari gonfiati dal Fatto riescono a imporre come verosimile la chiacchiera.

La straordinaria capacità incantatoria e divinatoria garantita dal denaro e dai media servili fa cilecca solo quando la sinistra è in grado di decostruire lo spirito ingannevole del marketing, imponendo al pubblico disarmato i simboli di ciò che è più vicino, cioè parlando il linguaggio del concreto disagio, rinominando la crudezza della crisi, dando forma plausibile al tempo. La cura dal rapimento per le favole incantatorie è sempre nella capacità di far parlare il concreto e organizzare politiche pubbliche per la crescita in grado di assicurare innovazione e cura per i bisogni dei ceti marginali. Il lavoro è il recuperato senso del reale in un mondo che pare altrimenti dissolversi in rappresentazione e favola. Peccato che la sinistra lo scordi troppo spesso.

Come spezzare l'incantesimo della favola del miliardario che riceve di nuovo approvazione quando dissolve il reale e induce proprio il soggetto più marginale ad assecondare le manie di potenza del ricco? Monti intende combattere la favola del Cavaliere con altri ricchi candidati che recitano la stessa favola dell'impresa e del denaro come metafora di efficienza e rendimento. Non ci sono in realtà alternative al dominio della finzione se, alla favola del denaro che distruggendo il reale incanta chi non ne ha, non si contrappone la ricostruzione politica del senso della realtà e cioè l'ospitalità nella sfera pubblica del lavoro che è sempre la testimonianza attuale della persistenza di un'abissale differenza sociale.

Solo una sinistra che declina in modo esplicito la questione sociale può smontare la favola del capitalista che finge di assecondare ogni desiderio e ripropone il circolo vizioso di evasione accumulata, aspettativa di condono e nuova evasione. Con il suo vecchio corpo rimodulato dal ritocco plastico che offusca pesanti condanne già pronunciate, sfida sentenze in arrivo, abita con fissa dimora nello spazio liquido della rappresentazione, Berlusconi avanza l'estremo tentativo di far sì che la realtà non incida sull'assoluta volontà di fingere. Tempo, nemici, colpe sono per lui solo delle liquide sensazioni che navigano confuse e non scalfiscono la solida realtà della finzione del seduttore eterno.

Non si può però costringere l'elettore a sentire il richiamo della realtà se la politica non combatte l'inclinazione al rispetto che emanano potere e ricchezza, le due metafore centrali nell'immaginario berlusconiano. La cura dal rapimento per le favole e la garanzia per il ritorno ai fatti empirici, richiede la ridefinizione di un moderno nesso tra politica e lavoro. Contro il potere dall'inaudita devianza di un capo che con il marketing riesce a imporre come verosimile la chiacchiera, che disvela la potenza di indurre il pubblico distratto a riverire l'immaginario che egli stesso disegna, altro puntello non esiste che quello che riposa sul lavoro.

Il lavoro può restituire pienezza di senso al reale e può opporsi al regno del marketing, che dispensa magie illimitate e lo fa affinché nella nebulosa della narrazione non si vedano più le cause dei fenomeni e proprio il politico più compromesso con quanto accaduto (e screditato per la sua assoluta irresolutezza) riemerge fra le macerie come una nuova risorsa vitale. Nessun ritorno alla normalità della politica ci sarà mai senza un ritrovamento delle radici più profonde della sinistra nel lavoro. Il lavoro va riscoperto come un'alternativa reale alla postmoderna riedizione dello Stato come angusto comitato di gestione offerto in appalto alle élite del denaro e della finanza.

Guida regioni in bilico, dove il voto è cruciale



A pochi giorni dal voto, nelle segreterie di partito i conti frenetici sulle regioni in bilico: Quali sono? Perché sono in bilico? Cosa c'è in ballo? Quali saranno le conseguenze del voto? I sondaggi continuano a misurarne la temperatura, gli analisti provano a fare previsioni, i partiti se la giocano. Noi cerchiamo di spiegarvi come.

[**Leggi tutto**](#)

La rotta d'Italia e le politiche da sperimentare

di [Fabrizio Barca](#)

19/02/2013

Che fare dopo le elezioni? Più domanda, nuova offerta, più lavoro e qualità degli interventi sono i punti chiave di una politica capace di innovare, sperimentare e produrre risultati per i cittadini. Con partiti che ritrovino il loro ruolo e restituiscano una dimensione democratica alla politica economica

Colgo l'occasione che mi viene proposta di esprimere alcuni commenti sulle proposte elaborate nel corso del dibattito "La rotta d'Italia" animato dalla rete Sbilanciamoci!. Non condivido il giudizio sommario espresso sul governo Monti, né l'equidistanza politica espressa dalla colazione fra PD e SEL e dalla lista Rivoluzione Civile. E non mi ritrovo in molte proposte. Ma mi ritrovo assai nel metodo. Quello del confronto pubblico, aperto e acceso. Ci saranno certo altre occasioni di confronto. Ma non voglio mancare questa. Lo faccio con interesse nel momento in cui sto uscendo dall'esperienza di questo anno di governo, un anno in cui ho avuto anche modo di mettere alla prova idee maturate nella mia passata esperienza amministrativa. E colgo dunque alcuni spunti che possano anche consentirmi di esprimere le mie valutazioni sul "che fare", dopo 15 mesi di governo.

Testo integrale :

<http://www.sbilanciamoci.info/Sezioni/italie/La-rotta-d-Italia-e-le-politiche-da-sperimentare-16943>

La rotta d'Italia

Le cose da fare nei primi cento giorni

11/01/2013

Se la rotta deve cambiare, nei primi cento giorni di nuovo governo ci sono quattro cose da fare subito: meno armi più scuole, dai soldi sporchi lavori verdi, un fisco contro le disuguaglianze, il lavoro da tutelare. E una da fare prima: cittadinanza per chi nasce da noi

Il 2012 è stato un *annus horribilis* per l'Italia e per gran parte dell'Europa, e il 2013 si preannuncia non molto migliore. Le elezioni, ancora segnate da una grandissima incertezza, aprono la possibilità di un successo del centro-sinistra e Pierluigi Bersani potrebbe trovarsi a essere il prossimo presidente del consiglio. Sarà molto difficile governare un'Italia in rotta, con una pessima situazione economica, sociale, politica; sembra quasi che lo spazio politico per il centro-sinistra si apra solo quando i "poteri forti" del paese non sanno più come uscire dai gravi problemi accumulati nel tempo. Anche l'Europa e i mercati finanziari – *Financial Times* e *Economist* compresi – sembrano accettare la possibilità dell'arrivo al potere del centro-sinistra.

Testo integrale:

<http://www.sbilanciamoci.info/Sezioni/alter/Le-cose-da-fare-nei-primi-cento-giorni-16334>

FESTA

DELLA **CONOSCENZA**

Venerdì
22 / 02 / 2013
dalle 18,30
Cinema OBERDAN
MANTOVA

Dove: Cinema Oberdan in via Oberdan 11, Mantova

Quando: venerdì 22 febbraio

A che ora: ore 18.30



FLC CGIL
Mantova

federazione lavoratori
della CONOSCENZA

Proiezione del documentario **A SCUOLA** di Leonardo Di Costanzo

Dibattito con: **Girolamo De Michele**, insegnante nel liceo di Ferrara, autore di **La scuola è di tutti**

Interverrà il segretario generale regionale FLC CGIL Lombardia
Corrado Ezio Barachetti

ore 20.30 - buffet

ore 21.30 - concerto dei **Sagravento**

La conclusione della serata è prevista per le 23.00



Tesseramento 2013. Chi siamo

La **Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL** è nata nel 2004 con la fusione tra la Cgil Scuola e il Sindacato Nazionale Università e Ricerca. Il [Congresso](#) costitutivo si è tenuto dal 15 al 18 febbraio 2006 a Trieste e Portorose (Slovenia). La FLC è, quindi, nata in Europa. San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) ha ospitato i lavori del [2° Congresso nazionale](#).

La FLC è il sindacato di tutti coloro che lavorano nei settori della scuola (pubblica, privata e scuole italiane all'estero), dell'educazione degli adulti, dell'università (pubblica e privata), della ricerca (pubblica e privata), della formazione professionale, dell'alta formazione artistica e musicale. In un parola, è il sindacato di chi lavora nei settori della conoscenza: dirigenti, docenti, amministrativi, collaboratori scolastici, tecnici, tecnologi, ricercatori, qualunque sia il loro rapporto di lavoro (pubblico o privato), a tempo indeterminato, determinato, di collaborazione, precario.

La FLC è nata per riunire in un contesto organico tutto il ciclo della conoscenza, rafforzare la rappresentanza dei lavoratori e le loro tutele, essere il punto di riferimento politico e professionale di un mondo che associa a tante diversità (competenze, profili) tanti punti in comune (i saperi sono uno strumento fondamentale per dare alle persone pari opportunità).

Sede nazionale

Via Leopoldo Serra, 31 - 00153 Roma
Tel. +39 06 83966800 - Fax +39 06 5883440

e-mail: organizzazione@flcgil.it

web: www.flcgil.it

social network: [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#), [YouTube](#)

Sedi territoriali

[Indirizzi e recapiti](#)

In questi giorni stiamo consegnando le tessere 2013 alle Rsu ed ai componenti il direttivo provinciale della Flc di Mantova i quali provvederanno a consegnartela personalmente .



La casa comune dei lavoratori della conoscenza

Principi fondamentali

La FLC assume la pace, il ripudio della guerra e il rifiuto della violenza quali valori fondativi della propria identità, basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza. La FLC ritiene che la conoscenza sia un bene comune e considera l'unitarietà del ciclo della conoscenza elemento essenziale per sviluppare politiche che rendano esigibili i diritti fondamentali dei cittadini.

La diversità culturale è un fattore irrinunciabile per la costruzione di una società democratica. La FLC considera un bene prezioso il patrimonio rappresentato da lingue e culture diverse.

Diritti e doveri

Gli iscritti partecipano alla vita politica complessiva dell'organizzazione e concorrono alla formazione delle decisioni; nei luoghi di lavoro si impegnano a portare avanti una attività professionale coerente con i principi fondamentali.

Democrazia di organizzazione e di mandato

Nella definizione e approvazione degli accordi sindacali, la FLC ritiene vada verificato il mandato dei lavoratori; in assenza di accordo con le altre organizzazioni confederali è vincolante il pronunciamento formalizzato degli iscritti.

Rapporti internazionali

La FLC costruisce rapporti di relazione e di collaborazione con le organizzazioni sindacali e le associazioni di altri Paesi impegnate nella formazione, nella cooperazione e nella solidarietà.

La FLC aderisce all'Internazionale dell'Educazione.

Strutture e forme organizzative

La FLC è articolata in *Comitati degli iscritti* di luogo di lavoro, *Federazioni regionali e provinciali*, *Federazione nazionale*. Gli organismi eletti, ai vari livelli, sono: *Comitato Direttivo*, *Segreteria*. La FLC è presente su tutto il territorio nazionale e all'estero, con specifiche sezioni, dove esistono scuole e corsi di lingua e cultura italiana.

Le specificità contrattuali e professionali sono rappresentate da *Strutture di comparto* nazionali e regionali, *Centri di Coordinamento* regionali, *Comitati* e *Coordinamenti* degli Enti di Ricerca, *Forum* della docenza universitaria e della ricerca.

I valori

La nostra proposta programmatica sulla conoscenza si ispira a valori che riteniamo fondamentali e fondanti per le scelte che operiamo.

La pace e il rifiuto della guerra e della violenza. Ricercare, conoscere, ascoltare sono risorse di pace.

La dimensione pubblica e laica della scuola, dell'università e della ricerca, come garanzia del pluralismo, della democrazia e delle pari opportunità.

L'uguaglianza e la pari dignità sociale. Istruzione, formazione e ricerca pubbliche come occasioni di promozione sociale, al di là delle condizioni di partenza.

Il diritto alla formazione e alla conoscenza per tutto l'arco della vita. Va assicurata a tutti la possibilità di accedere e di rimanere con successo nei percorsi formativi, scolastici e universitari, in una società sempre più globale, in cui il ruolo della conoscenza e della ricerca diventano fondamentali per la cittadinanza attiva e consapevole.

Il riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità di tutto il personale, come diritto ad una formazione qualificata, come sostegno ed incentivazione della professionalità, e conseguenti miglioramenti della condizione economica.

L'autonomia della ricerca e dell'insegnamento da condizionamenti politici ed economici, a garanzia della libertà del loro esercizio e della loro funzione in un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza.

L'Europa, intesa come modello sociale di riferimento, luogo dove lo sviluppo basato sulle conoscenze deve consentire una crescita economica sostenibile rispettosa dei diritti delle persone.

Sono valori che ispirano la nostra proposta programmatica.

Senza valori dichiarati e perseguiti ogni soluzione non potrà che essere votata alla tecnicità e, come tale, risultare subalterna al pensiero dominante del momento.

Visite fiscali Scuola: ecco come funziona!

Visite Fiscali Scuola

In tema di **visite fiscali scuola**, la vita dei dipendenti pubblici e statali, compresa quella degli insegnanti, è parzialmente cambiata dall'entrata in vigore della **Legge 111 del 2011**. La norma stabilisce che le **visite fiscali scuola** dovranno essere richieste solo se il dirigente responsabile del lavoratore lo riterrà opportuno, mentre l'obbligo di visita fiscale rimane dal primo giorno nel caso in cui l'assenza sia precedente o successiva a una giornata non lavorativa.

Visite fiscali scuola: Orari

Per gli insegnanti la normativa di **visite fiscali scuola** è più rigida prevedendo un orario di reperibilità più lungo: **4 ore la mattina, dalle 9 alle 13, e 3 ore il pomeriggio dalle 15 alle 18**. Durante queste fasce orarie il lavoratore ha l'obbligo della reperibilità presso il suo domicilio che viene esteso anche ai giorni non lavorativi e festivi.

Qualora il medico si presenti fuori dalle fasce orarie è facoltà del dipendente vietare l'ingresso senza incorrere in alcuna conseguenza. Viceversa se il dipendente non è in casa al controllo delle **visite fiscali scuola** scattano una serie di sanzioni regolate dall'art. 93 del CCNL 29/11/2007 che possono portare anche al licenziamento senza preavviso.

Da tale obbligo, quello delle **visite fiscali scuola**, sono esclusi coloro che si assentano per patologie gravi che richiedono terapie salvavita, da infortuni sul lavoro, da malattie per le quali è riconosciuta la causa di servizio e dagli stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta (art. 17 comma 9 del CCNL72007).

Nei casi in cui il periodo di assenza dal lavoro sia maggiore di 10 giorni, la legge prevede una decurtazione economica, legittimata anche dalla sentenza 120/2012 della Corte Costituzionale. L'art. 71 del Decreto Legislativo 112/2008 stabilisce infatti che: "nei

primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale **con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio**. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a **causa di servizio**, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita".

Nei primi 10 giorni di assenza seppure il trattamento economico rimane invariato, dalla retribuzione mensile viene ridotto ogni tipo di trattamento economico accessorio. Va inoltre precisato che per 18 mesi il dipendente scolastico gode del diritto alla conservazione del posto di lavoro. In questi casi, per i primi 9 mesi di assenza la retribuzione è completa; **scende al 90% nei successivi tre mesi per dimezzarsi negli ulteriori 6 mesi**.

Malattia Docenti: Eccezioni

A questa regola fanno eccezione i casi di sotto elencati:

- Infortuni sul lavoro riconosciuti dall'INAIL
- Malattia legata a **cause di servizio**
- Degenza in ospedale superiore alle **24 ore o certificazione di ricovero** domiciliare o in strutture sanitarie competenti o ancora i day hospital
- Se il dipendente è soggetto a terapie salvavita.

Fonte: <http://www.dipendentistatali.org/scuola-visita-fiscale/>

